

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 - Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il momento politico

Le vacanze parlamentari volgono ormai al termine, e fra un mese Montecitorio sarà ripopolato. Chiusosi quasi all'indomani della inaugurazione di una nuova legislatura, che altro non potè fare se non liquidare la penosa eredità ostruzionista e concedere mezzo anno di esercizio provvisorio al ministero pacificatore, riprese i suoi battenti per sentire la commemorazione del Re ucciso e per accogliere il giuramento del Re nuovo; ma da quel giorno che dovrebbe segnare nella storia d'Italia una data importante, i suoi corridoi non hanno servito che alle piccole segrete congiure di qualche gruppetto speculante sulla prossima successione ministeriale.

Prossima? Ecco il problema, al quale in mancanza di meglio si volgono le fantasie dei giornalisti e dei politicanti: si va infatti dicendo che il gabinetto Saracco non potrà resistere al primo assalto degli oppositori, e che non avendo base parlamentare, non saprà fronteggiare la situazione.

Noi francamente pensiamo che questi calcoli siano sbagliati. Perché, a parte l'abilità personale del presidente del Consiglio, — il quale coi suoi settant'anni sulle spalle mostra di avere assai più sano e vigore dei rivali — non si vede dove sia per il momento il punto debole della fortezza da espugnare.

Chi pretende che il gabinetto debba essere condannato per le responsabilità del regicidio, mentre questo, se ha potuto compiersi per la incuria delle autorità locali, è però avvenuto in circostanze tali da escludere ogni rapporto colla situazione interna del paese, non ha in suo favore che il precedente della caduta di Cairoli per l'attentato di Passanante, precedente che pure non infici affatto in occasione dell'attentato di Acciarito.

Forse con maggior ragione si potrebbe supporre che il ministero non regga all'urto della mania riformatrice, nata in questi ultimi mesi, e troppo evidentemente in contrasto colle esigenze di una cauta amministrazione; ma anche da questa parte il pericolo è superabile, e la difesa è facile: basterà infatti che Saracco prometta... di studiare, e dia qualche piccolo contentino con leggeri sgravi, del tipo di quelli escogitati dal Chimirri, perchè lo si lasci in pace.

Certo è che la discussione dei bilanci non è ormai prorogabile, e che senza i bilanci approvati nessuno si sentirebbe di sobbarcarsi al peso del governo; il che costituisce una garanzia almeno fin dopo Natale. Poi si vedrà; ma è dubbio che in poche settimane riesca ad organizzarsi una opposizione qualsiasi — mentre il grosso della maggioranza di Pelloux è passato al campo ministeriale con Sonnino alla testa — tanto più se si pensa che questa opposizione dovrebbe presentarsi come capace di raccogliere la successione, e mentre è notorio che l'Estrema Sinistra ha per Saracco delle simpatie che non vorrà certamente smentire nel momento buono di farle valere.

Tutt'al più potremo attenderci un rimpasto; il Rubini, ad esempio, è messo in un serio imbarazzo dalle esigenze di fondi dei colleghi; sul Visconti-Venosta pende sempre la spada di Damocle di qualche incidente internazionale, mentre il Chimirri gode larghe avversioni nella Camera ed il Gallo ha da fronteggiare le formidabili influenze del Bacelli; ma non è di un rimpasto che Saracco possa temere; il rimpasto anzi servirebbe, occorrendo, a consolidarlo ed a porlo al sicuro da maggiori ostilità.

Quanto a noi non abbiamo motivo per desiderare che Saracco se ne vada; non vedremo chi tra gli aspiranti sia in grado di offrire affidamenti più desiderabili, mentre il paese ha ancora bisogno di essere preservato così da una reazione conservatrice come da una inconsulta precipitazione alle novità sempre allettatrici, ma sempre pericolose quando sono troppo evidentemente il frutto dell'opportunismo politico e dell'ambizione personale.

Scrivono da Roma, 12, all'Eco d'Italia:

« Il 3 ottobre, festa del Ghipur, gran digiuno per gli ebrei, le R. scuole hanno sospeso gli esami stabiliti ai loro alanni. E' già la seconda o terza volta che si ripete il fatto medesimo. Frattanto, mentre non si rispettano le feste cattoliche di S. Giuseppe, dell'Annunziata, ecc., vale a dire le feste del popolo italiano, di quel popolo che paga le tasse e mantiene le scuole, si porta tutto il rispetto possibile alle feste del ghetto. »

E' naturale! La vera religione dello Stato in Italia è la giudaica. La sinagoga non ha perfino il privilegio fiscale per l'esazione della tassa di religione da' suoi fedeli? Logica quindi vuole che si rispettino le feste degli ebrei, mentre si calpestano quelle de' cattolici.

Pel monumento sul Matajur

« Danque, che si fa? » ci domandano non pochi zelanti cattolici, che vorrebbero la cima del Matajur fosse già decorata dal monumento a Cristo Redentore.

« Si lavora » rispondiamo noi. La Commissione incaricata per quest'opera santa nulla trasalacia perchè il Veneto non resti secondo a nessun'altra regione d'Italia nell'adempiere il voto fatto dalla Commissione per l'omaggio a G. C. alla fine di questo e al principio del futuro secolo. Ma... c'entra un ma. Occorre che tutti slaccino i cordoni del borsellino per sollecitare l'opera. Egregie persone ci hanno dato l'esempio: seguiamole, e ben presto l'idea vagheggiata sarà una realtà confortante.

E mentre da ogni parte d'Italia ci giungono notizie di croci innalzate sui monti, d'inaugurazioni di monumenti a Cristo Redentore, valgano a nostro eccitamento questi tre esempi che oggi qui riportiamo e che sono di data recente:

La croce sui monti del Sannio

Domenica, 7, rientrò in Trivento il nostro Vescovo Mons. Pietropaoli, dopo un lungo giro attraverso la diocesi. Con ardimento di alpinista, egli è salito sulle punte più elevate dei monti del Sannio, ora a cavallo, ora a piedi, ed ha piantato ben 10 croci commemorative dell'Anno Santo. Nominiamo a titolo d'onore, Capracotta, a 1700 metri, Castel di Sangro, a 1500, Rianero Sannitico, Pescocostanzo e così via. In tutte queste ascensioni è stato seguito dalle autorità, dal popolo, dai fanciulli, plaudenti a Gesù Redentore e a S. S. Leone XIII, e sempre l'infaticabile Prelato ha parlato su quelle alture con linguaggio ispirato e con giovanile entusiasmo.

La santificazione dei monti in Piemonte

Mondovì, 10. — Anche la nostra diocesi ha il suo monumento alpino a Cristo Redentore, che fu testè inaugurato. E' una croce eretta sullo storico monte del Forte colle obblazioni dei cittadini di Ceva. E' di proporzioni grandiose: misura 7 metri di altezza, 4 di lunghezza delle braccia, e 0,55 di larghezza: è in ferro fuso ed esce dalla rinomata fonderia Manfredi di Mondovì. Sorregge la croce un piede-

stallo di marmo bianco di Frabosa, alto m. 1,20 per 1,60 di larghezza alla base, su cui è scolpita la dedica *Jesu Christo Deo Hominum Redemptori*. Su tre lati sta scritto con lettere gettate in ghisa: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*.

Una croce monumentale sul Monte dell'Incontro

Firenze, 14. — Si è costituito un Comitato, presieduto dal comm. prof. Augusto Conti, per raccogliere offerte, onde erigere sul Monte dell'Incontro una croce monumentale per testimoniare a N. S. Gesù Cristo la riconoscenza dei fiorentini e delle circostanti popolazioni al compiere del 19° secolo della nostra Redenzione. Ed è certo che tanto nobile iniziativa, promossa da tanti illustri personaggi e benedetta da Mons. Arcivescovo di Firenze, avrà il più completo ed edificante successo.

L'influenza austro-ungarica e l'influenza italiana nell'Albania

Quanto stiamo per comunicarvi rende a dimostrare come inutili sieno gli sforzi della Dante Alighieri per mantenere alto il nome italiano all'estero. E questa sua impotenza — pare proprio cosa fatale — le proviene appunto dallo spirito settario e dall'avversione ch'essa ha per la Chiesa cattolica. Un bell'articolo in argomento ebbe giorni sono l'Unità cattolica.

Ora il P. Mac Swinoy da Mashanglass descrivendo nel *Chosmos* le sue impressioni di viaggio nei principati di là dell'Adriatico, fa queste importanti osservazioni:

« Il governo italiano non vede naturalmente senza vivo rammarico l'influenza sempre crescente dell'Austria-Ungheria in Albania. Or fa qualche anno Crispi, che con una certa ferocezza ricorda una lontana origine albanese, volle tentare di risuscitare l'influenza italiana, che del resto sarebbe la più naturale, e credo non andar troppo in là dicendo la più simpatica alle popolazioni albanesi. A questo scopo egli eresse a Scutari delle scuole laiche, che, se ne dica quel che si vuole, avevano un carattere se non apertamente ateo, almeno religioso il meno che sia possibile.

Il fiasco solenne, che coronò questa infelice impresa, ha mostrato una volta ancora quanto il sentimento religioso sia profondamente radicato nel cuore degli Orientali, e come in queste regioni tornino inutili tutti i tentativi di propaganda politica, ove non si appoggino in qualche modo sulla soddisfazione di questo sentimento. In Oriente la scuola senza cappella è come una spada senza lama.

Se il Governo italiano avesse, per la direzione di queste scuole, fatto ricorso a qualche Congregazione religiosa non ancora stabilita nel paese — ad esempio ai Capuccini, come ha fatto nel Levante — non dico che esso sarebbe giunto ad abbattere completamente l'influenza della sua rivale, che ormai è stabilita in modo così solido, da non lasciarsi scottere al primo urto, ma per lo meno avrebbe avuto il conforto di porre una prima pietra per la resurrezione futura dell'influenza propria: ciò che, data la posizione attuale, è ben lungi dall'avverarsi. »

Oltre a ciò, noi possiamo aggiungere che a Scutari l'italiano viene con ottimi risultati impartito nei collegi dei gesuiti.

Da una lettera romana, pubblicata dal *Don Marsio* del 13-14, N. 284:

« Così stanno le cose e così ho voluto scrivervele prima di lasciare Roma dopo una breve dimora fattavi, durante la quale non ho visto che peligrini di tutte le nazioni, di tutte le

età, di tutte le condizioni sociali. Quale spettacolo! E come nella vasta cornice, che lo circonda, si sperde fino a svanire un edificio politico pari al nostro, il quale trovò una volta due parole: Italia una e ne trovò più tardi due altre: Roma intangibile, e con quattro parole e due affermazioni pretende vivere. »

Fatti, fatti, fatti e un'idea forte e gloriosa che li determini e governi. Sì, fatti! E' questa precisamente anche l'opinione nostra!...

Sempre per la pace

E' appena chiuso a Parigi l'ultimo Congresso internazionale per la pace ed a coronare i platonici voti che vi furono emessi, viene quanto mai opportuna la seguente notizia di fonte tedesca.

« A Metz si stanno facendo esperimenti con una nuova mitragliatrice, la quale verrà certamente adottata, visti gli ottimi risultati con essa ottenuti. Il nuovo ordigno, infatti, è munito di un grosso deposito di carica e spara 350 colpi al minuto primo. La bocca della mitragliatrice, per effetto di una piccola pressione fatta dall'artiglieriere, volta in tutti i sensi facilissimamente, in modo che i 350 colpi possono essere sparati nella direzione che più fa comodo: in alto, in basso, a destra, a sinistra, in continuazione a cerchio, ecc. Una mitragliatrice e due uomini basteranno per seminare la morte dovunque in pochissimi minuti. »

Il *Secolo* commenta la notizia con melanconica ironia scrivendo: « Anche questo è progresso ». Anzi l'ultimo frutto, aggiungiamo noi, di quel progresso che si è voluto inaugurare divorziando da Dio e dimenticando che termine fisso di ogni vero progresso non può essere che Dio!

Notizie Vaticane

Presente nuziate del S. Padre. — In occasione del matrimonio di S. A. R. il principe Alberto del Belgio con S. A. R. la duchessa Elisabetta di Baviera Sua Santità ha mandato agli augusti sposi come regalo di nozze un quadro in mosaico lavorato dall'officina vaticana.

Una colomba al Papa. — In quest'anno nella solenne processione solita a farsi a Bilbao (Spagna) portandosi con pompa la statua della Vergine, una colomba, svolazzando, andò a posarsi sopra una spalla della statua. Per quanto si discacciasse tornò sempre più volte sulle spalle del simulacro. Tornata la processione entro il tempio, la colomba fu presa e si pensò quindi di farne dono al Santo Padre, stante la singolarità del fatto avvenuto. E precisamente nell'ultimo pellegrinaggio spagnolo la colomba venne offerta al Papa entro artistica gabbia, degnandosi Egli di aggredire il grazioso dono del simbolico animale che aveva toccato il prodigioso simulacro della Vergine.

Ancora dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano. — Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dichiara che dato il caso in cui a Revertera propongasì di ritirarsi, l'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano non subirà alcun cambiamento né per l'annuncio prematuro del ritiro, né per le discussioni di giornali su tale proposito. Il *Fremdenblatt* soggiunge che il ritiro di Revertera non può nemmeno mettersi in rapporto coll'incidente della udienza del Papa a Mons. Stadler, poichè Revertera trovavasi assente da Roma da un trimestre e l'incidente di Stadler avvenne appunto durante il congedo.

Deliberazioni

del XVII Congresso Catt. Italiano in Roma 1, 2, 3, 4, 5 Settembre 1900

(Continuazione, vedi numero precedente)

VI. — Per il compito di favorire il miglioramento della classe industriale, l'Unione Professionale:

a) si faccia promotrice presso i capitalisti e direttori degli stabilimenti ed officine di tutte le istituzioni di *Patronato cristiano*, per migliorare le relazioni reciproche fra imprenditori ed operai;

b) a richiesta di qualunque, si offra a porgere istruzioni per la costituzione e moltiplicazione di ogni specie di istituzioni operarie (p. s. Banche popolari, Società di consumo, Asili per i fanciulli etc.) fondate per libera iniziativa popolare e sulla mutualità;

c) favorisca l'apertura di scuole di arti e mestieri, adatte ai rami delle industrie prevalenti sul luogo, procurando la diffusione di giornali tecnici e di pubbliche conferenze sui progressi dell'arte;

d) in generale, oltre al curare la diffusione di giornali onesti che discutano cristianamente delle questioni operarie, si tengano conferenze agli operai stessi, nelle quali questi imparino a difendersi da sé contro gli errori religiosi e morali, sia del liberalismo individualista sia del socialismo sovvertitore;

e) infine dichiari che non vi avrà aspirazione della classe lavoratrice che l'Unione professionale non sia disposta di prendere in mano per la sua legittima soddisfazione nei limiti della giustizia e carità cristiana e pel miglioramento avvenire delle classi operarie; ed a tal fine si tenga in costante relazione con le Autorità, specie con quelle ecclesiastiche; e ciò per dare alle funzioni dell'Unione professionale il carattere di un mezzo di ordine, di pace, di progresso, non solo a profitto della classe operaia ma di tutti i ceti sociali.

VII. — A convalidare vieppiù la salvezza e nobiltà di questi intendimenti l'Ordinario della Diocesi eleggerà uno speciale *Assistente ecclesiastico* presso l'Unione Professionale; e dal seno di quest'ultima il Comitato diocesano sceglierà un membro, il quale serbi la corrispondenza fra il Comitato e l'Unione professionale medesima; coordinando così questo supremo ordinamento delle forze popolari al movimento generale dei cattolici d'Italia.

SEZIONE III.

A) Dello spirito religioso e del funzionamento tecnico delle Casse rurali

Considerando che le istituzioni anche di carattere economico devono, secondo gli insegnamenti augusti del Santo Padre Leone XIII: avere in mira come scopo precipuo il perfezionamento religioso e morale e che a questo perfezionamento vuoi indirizzare tutta la disciplina sociale, che in alcune Casse rurali disgraziatamente si è sacrificato questo principio a concetti di pura speculazione.

Considerando che nelle istituzioni di credito la questione di un'accurata contabilità tecnica è cosa della maggiore importanza, che anche in questa parte evvi in qualche Cassa delle negligenze le quali certamente diminuiscono i meriti non dubbi del sodalizio, ritenuto che a togliere questi due gravi inconvenienti non v'è di meglio, che la volontà ferma degli Amministratori di stare fedeli allo Statuto ed ai regolamenti pubblicati dall'Opera dei Congressi, che la vigilante cura del Clero rurale, il quale, ai molti meriti che ha, dovrebbe aggiungere anche questo di sindacare efficacemente lo spirito delle istituzioni e le contabilità, e le federazioni diocesane.

Il XVII Congresso cattolico italiano fa voti:

1. Che le Casse rurali si mantengano fedeli a quei criteri e principii coi quali furono iniziate.

2. Che ove si fondano, ed è desiderabile in tutte le borgate agricole, si istituiscano coi giusti principii esposti e propugnati nel Manuale pratico delle Casse rurali e negli altri opuscoli di psopaganda. (*)

3. Che i cattolici intelligenti ed il benemerito Claro delle campagne sorvegliano con sommo studio lo sviluppo di queste istituzioni ed al caso cerchino di acquistare dalle nozioni dettagliate della contabilità delle Casse rurali.

4. Che le Casse rurali cattoliche aderiscano alle Federazioni cattoliche di indole economica, che esistessero in diocesi, ovvero a quelle che si istituiscano, od al caso se ne facciano promotrici.

5. Che le Federazioni esistenti sorvegliano con ogni accuratezza il funzionamento delle Casse confederate così sotto il punto di vista religioso che contabile.

(Continua).

(*) Si possono ottenere dalla Casa editrice Buffetti di Parma (Borgo Macina n. 31) al prezzo di L. 1,60.

La lettera di un missionario italiano

Ad una nobile signora bolognese che si occupa a raccogliere indumenti ed offerte per i missionari esteri è pervenuta la seguente lettera da un missionario nella Cina, che pubblichiamo nei brani più salienti per il suo sapore di attualità:

Han-How 30 agosto 1900.

Egredia signora,

Fra le mille tribolazioni che ci circondano noi a'ziamo gli occhi al Cielo affinché si plachi a pro di questo popolo sventurato, che per la sua fede è oppresso, perseguitato e crudelmente trucidato. Parlo dei nostri poveri cristiani cinesi che senza una colpa al mondo sono stati presi di mira si dal governo, si da un popolo furente che in tutti i modi ne vuole la distruzione. Quante cristianità fiorenti, al presente non sono che polvere! Ove è passato l'odio satanico dei pagani non è più rimasta in piedi una chiesa, una capanna, un edificio cristiano.

Ma se patiscono i cristiani non sono lasciati da parte i loro pastori. Già 5 vescovi hanno lasciato la vita fra i tormenti inauditi; uno di questi, mons. Fantosati, era mio compagno ed amico; fu preso, battuto, lapidato, impalato ed infine dopo levatigli gli occhi, bruciato col petrolio e dispersene le ceneri al vento. Quasi la stessa sorte toccò al suo compagno P. Giuseppe Gambero, mentre il giorno prima era stato trucidato il P. Clesidio da Fosso, mio compagno di viaggio.

Un orfanotrofio con 200 ragazze di ogni età fu distrutto e le infelici rubate e divise fra i pagani. Sventuratissime fanciulle, quanto sarebbe stato più desiderabile che foste rimaste uccise!

Nel Sans Si, otto suore furono uccise e due vescovi trucidati con dieci sacerdoti: uno di questi l'anno scorso predicò a Bologna e vi raccolse elemosine. Dei sacerdoti si calcola ne siano stati uccisi quasi 200, ma se ne ignorano i particolari stante la lontananza ed i pochi mezzi di comunicazione.

Al presente ciò che più ci tormenta è il pensiero che le cose non finiranno così presto. Le truppe alleate, è vero, sono entrate in Pechino, ma a che pro? La Corte, insieme con la perfida imperatrice e coll'imperatore, è fuggita da Pechino portando seco tutti i tesori, e si è internata in una provincia che si trova ad un mese di viaggio da Pechino. Così senza capo, con chi si deve trattare? Vi sarà forse bisogno di andare in cerca della Corte, ma le difficoltà sono grandi e vi occorrerà molto tempo. Intanto chi fermerà il vero torrente della persecuzione che si avvicina, che quasi ci circonda?...

LE FANTASIE DI DEWET

Giovanni Carrère afferma che l'eroe boero Dewet, non è soltanto un gran generale ma ben anche un burlone di molto spirito. Ecco due aneddoti tipici: Un mattino di uno di quei giorni in cui lo si doveva prendere, lord Methuen, certo del suo colpo, giunse in

un campo che sembrava addormentato ed ove una sola sentinella immobile vegliava davanti ad una tenda, certo quella del generale boero. A passi di lupo, gli inglesi avanzano e l'avanguardia giunge alle prime tende. Erano vuote.

— Diamine! che cosa significa?

Si invade il campo, la sentinella è assalita. Fatalità! Era un fantoccio di legno che recava tra le mani un biglietto diretto al Methuen e così concepito:

« Permettete ch'io vi lasci in deposito queste tende vuote. Nell'attuale settimana ho preso un carico di nuove tende destinate all'esercito inglese e sulla perfezione delle quali vi faccio i miei complimenti. Scusatemi se non vi ho aspettato, ma voi potete ripassare tra un paio d'anni. Cristiano Dewet. »

Il secondo: e questo al generale Roberts.

Dewet un giorno tagliò i fili telegrafici e li attaccò alla sua macchina Morse. Dopo poco, eccoti un telegramma di Hunter a Roberts: « Sto per prendere Dewet. Mandate rinforzi. »

— Benone, pensò Dewet.

E da uomo educato, non volendo lasciare Hunter senza risposta, telegrafò: « Benissimo riceverete rinforzi. Roberts. »

Ed a Roberts telegrafò: « Inutile mandare rinforzi: Dewet è preso con 5000 uomini. Hunter. »

Ah! che gioia a Pretoria! Il dispaccio giunse troppo tardi per poterlo comunicare alla cittadinanza, ma gli ufficiali ne furono avvisati. Scoppiarono alte e festose grida, si bevvero champagne e whisky, si cantò il God save the queen... insomma si fece baldoria completa. E la festa durò tutta la notte.

Sventuratamente al mattino le cose mutarono. Un telegramma da Bloemfontein chiedeva soccorsi a Roberts per liberare lord Hunter che si trovava in male acque. Egli era circondato da Dewet.

La guerra anglo-boera

Un leone contro una pattuglia inglese. — Komati Poort, 15. — 400 boeri sono stati sorpresi da una pattuglia inglese fra i fiumi Sabia e Zand. I boeri dovettero ritirarsi abbandonando le munizioni. Un leone uccise un bianco, un cavallo e un caffro della pattuglia inglese.

Roberts non si fida di licenziare i volontari. — Londra, 15. — Il Daily Mail ha da Capetown: Roberts espresse il desiderio di mantenere sotto le armi i volontari dichiarando che attualmente il loro congedamento avrebbe dannose conseguenze.

Kruger non sarebbe partito. — Londra, 15. — Il Daily Telegraph ha da Lourenco Marques: E' inesatto che Kruger si sia imbarcato. Il nipote di Kruger ha dichiarato che Kruger non ritornerà al Transvaal.

Perchè cessino le ostilità. — Pretoria, 15. — Le notabilità dei Burghers furono autorizzate a conferire con Dewet, Delarey e Botha, onde esortarli a cessare le ostilità.

La cittadinanza a Roberts. — Londra, 15. — Roberts, rispondendo al sindaco di Liverpool, telegrafò di accettare il titolo di cittadino di Liverpool; ma prevede che la cerimonia non potrà aver luogo prima di gennaio.

Gli avvenimenti in Cina

I « triadi » cinesi. — Oltre ai boxers, abbiamo notizia di una nuova società in Cina, quella dei Triadi. Dicesi che sia più potente dei boxers e abbia preparato un grande piano di insurrezione, da effettuarsi in novembre. Non sarebbe contro gli europei, ma contro la dinastia mancese. I « triadi » rappresentano il nazionalismo dei puri cinesi. Già duemila insorti sono raccolti nell'interno di Canton. Le truppe inviate contro furono ripetutamente sconfitte alla frontiera di Kan-lung. Gli insorti sono trincerati a Uang kong ed a San-yan-tin. Si dichiarano nemici solamente della dinastia: in realtà sono delle vere e proprie orde di predoni. Il movimento, sviluppandosi, riuscirebbe più fatale di quello dei boxers al commercio europeo.

La condizione gravissima dei possedimenti in Cina. — Roma, 14. — Il Corriere d'Italia dice che telegrammi privati giunti a Londra affermano che le condizioni dei possedi-

menti inglesi a Hong-Kong e Sciantung sono gravissime. Si crede che Canton sia caduta o sia prossima a cadere in mano dei ribelli. Il governo inglese nasconderebbe le notizie per ragioni politiche allo scopo di evitare perturbazioni di Borsa.

(Canton conta 1,800,000 abitanti; è la capitale del Kouangtong, sul fiume Pe-Kiang, a qualche chilometro dalle foci. Si divide in città cinese e città tartara, che è la più bella; il quartiere degli europei è detto Chyuan-huang. I templi che adornano la città sono veramente notabili per ricchezza e grandiosità. Le industrie e i commerci vi sono sviluppatissimi, tanto che una quantità di barche forma come una città sul Tehn-Kiang. Il porto di Canton fu fino al 1842 il solo aperto agli europei; ma il monopolio del commercio era nelle mani di pochi mercanti cinesi (Hong). Devastata nel 1823 da un incendio e occupata nel 1841 dagli inglesi, Canton fu presa poi d'assalto il 29 dicembre 1857 dai inglesi e francesi insieme.)

Un attentato contro l'Imperatore. — Francoforte, 15. — La Frankfurter Zeitung ha da Shanghai: Un editto imperiale annunzia che fuvi un tentativo d'assassinio contro l'imperatore Konangsu, mentre dirigovasi a Siganfu Konangsu rimase incolume. L'autore del tentato fu decapitato.

Quale lo scopo di Waldersee. — Tientsin, 15. — Waldersee dichiarò che lo scopo della sua politica militare è di annientare ogni possibilità di nuove ostilità; considera la situazione abbastanza soddisfacente.

Sulla via per Pechino. — Tientsin, 15. — Waldersee è partito per Pechino questa mane.

Quello che desidera Li-hung-chang. — Pechino, 15. — Li-hung-chang espresse il desiderio di assicurare prontamente la pace. Li-hung-chang dubita dell'autenticità dell'esilio infitto a Tuan.

Il Giappone aderisce. — Parigi, 15. — Il Temps ha da Tokio 14: Il Giappone ha aderito alla nota di Delcassè riguardo la Cina. Fa soltanto alcune osservazioni riguardo la esecuzione di uno dei punti contenuti nella nota.

Disgrazia di una cannoniera francese. — Parigi, 15. — Il Ministero della marina comunica solamente oggi un dispaccio del 30 settembre che narra di un accidente toccato alla caldaia della cannoniera Decidée davanti a Wai-hai-wei. Vi furono due morti e la Decidée poté riprendere servizio soltanto il 12 ottobre.

Feriti francesi di ritorno. — Parigi, 15. — Il piroscafo Yarra, corriere dell'Estremo Oriente, è arrivato a Marsiglia portando parecchi feriti. Tutti sono feriti nella parte inferiore del corpo, cioè che conferma quanto si era detto sull'abitudine dei cinesi di tirare al ventre a qualunque distanza.

Notizie Estere

Il risultato finale delle elezioni inglesi. — Londra, 15. — I risultati delle elezioni danno una maggioranza al governo di 130 voti.

La salute dell'imperatrice Federica. — Homburg, 15. — Venne pubblicato il bollettino medico della salute dell'imperatrice Federica, il quale dice: L'imperatrice, che ha sessanta anni, soffre da lungo tempo dei dolori nevralgici; in seguito a continue sofferenze si produsse una debolezza che causò progressivamente un'acuta debolezza al cuore. Sopravvenne una bronchite secondaria con piccola elevazione di temperatura e frequente variabilità nei polsi. Per il momento non vi è pericolo di vita; ma ripetersi l'indebolimento al cuore, dovrebbe considerarsi come causa minacciate immediatamente la vita.

E poi dite che è pessimo! — Parigi, 15. — Il monopolio italiano dei tabacchi e quello dei sali hanno riportata all'Esposizione di Parigi il grande premio. Il grande premio è stato pure assegnato al comm. Sandri, in ricompensa della sua collaborazione.

Ricchi giacimenti di diamanti in Russia. — Pietroburgo, 15. — Vennero scoperti dei giacimenti di diamanti nella valle del fiume Romanca, affluente del Sanarka. Sembra che questi giacimenti sieno più ricchi di quelli del Capo. Una spedizione polare americana. — New York, 15. — Alcuni ricchi signori stanno per intraprendere una nuova spedizione al Polo Nord, disposti

a dedicare alla impresa 5 milioni; William Stiger è il principale capitalista. Evelyn Daldoun, esploratore esperimentato delle regioni artiche, sarà messo alla testa dell'impresa, che non avrà luogo prima dell'estate prossima. Intanto si comperano materiale e navi. Il tentativo di Stiger è puramente patriottico: sono americani che vogliono illustrare la bandiera americana.

Notizie Italiane

L'istruttoria del processo Notarbartolo — Palizzolo in libertà. — Palermo, 15. — Il Giornale di Sicilia questa sera pubblica che la requisitoria del procuratore generale circa gli assassini di Notarbartolo e di Miceli è terminata e venne distribuita agli uffici per farne estrarre le copie da notificare ai vari imputati. Palizzolo sarà prosciolto da entrambi i reati, dicendosi non esservi luogo a procedere per non provata reità circa l'assassinio del Notarbartolo ed assolvendolo per inesistenza di reato nell'assassinio del Miceli. Infatti i difensori di Palizzolo prepararono oggi un'istanza diretta alla sezione di accusa, nella quale dichiarano di rinunciare ai termini della difesa, affinché la Sezione possa riunirsi subito dopo la notifica della requisitoria, ordinando la immediata scarcerazione di Palizzolo.

La « Stella Polare ». — Roma, 15. — Il Duce degli Abruzzi offrì alla marina la nave « Stella Polare ». Si crede che essa verrà conservata in uno dei nostri arsenali.

Saracco dal Re. — Napoli, 15. — E' giunto l'on. Saracco che si recherà nel pomeriggio a Capodimonte.

Un istituto ortopedico. — Napoli, 15. — Oggi venne inaugurato l'Istituto ortopedico con l'intervento del prefetto, del sindaco e gran numero di autorità. Parlarono la duchessa Ravaschieri e il sindaco. L'Istituto è una nuova largizione della benefica duchessa Ravaschieri.

Firenze a Benvenuto Cellini. — Firenze, 15. — La Commissione per le onoranze a Benvenuto Cellini, nell'occasione del IV Centenario della sua nascita, ha concretato il suo programma limitandosi il 8 novembre prossimo ad apporre una targa nella cappella dei pittori nel chiostro della SS. Annunziata, rinviando quindi l'inaugurazione del monumento e le altre onoranze alla prossima primavera.

Misure sanitarie. — Roma, 15. — Con un'ordinanza del ministero dell'interio il porto di Osaka (Giappone) è dichiarato infetto da peste bubbonica ed alle navi provenienti dal medesimo sono applicate le disposizioni sanitarie.

La Ditta Franzil e C. Udine (piazzale porta Gemona) è fornita di frumenti sceltissimi da semina; vini fini in damigiane (valpollicella); frutta secche e congeneri.

Dalla Provincia Ampezzo

15 ottobre. Conferenze e nomine. — Ieri abbiamo avuto tra noi il cav. dott. G. B. Romano, il quale nella sala maggiore delle scuole tenne due conferenze zootecniche. Mancò dirle, il conferenziere trattò da pari suo l'argomento, che per noi, abitanti dei monti, assume una importanza tutta speciale: solo si lamentò nel pubblico una certa indifferenza, scusabile del resto, perchè nuovo affatto a tali cose. Tanta fortuna si deve alle cure disinteressate dell'egregio dottore Benedetto Dorigo, il quale durante il suo breve sindacato, volle che anche il nostro comune partecipasse all'associazione agraria friulana. Presto avremo un altro conferenziere, il quale tratterà dell'agricoltura e specialmente dei concimi chimici: cose che appena si conoscono di nome in questi paesi.

Domenica i nostri patres conscripti si raccoglieranno a consiglio, per venire alla nomina del nuovo direttore scolastico. I concorrenti sono parecchi, e com'era da aspettarselo di tutti i colori e per tutti i gusti. Vedremo come l'andrà e se si saprà resistere a certe influenze. Deo questo perchè nell'ultima tornata del gran conseo nel nominare la commissione di vigilanza per le scuole si volle escluso il prete. Già, dove ci va lui non vi può essere progresso e nemmeno scienza moderna. Meenato.

Risano

16 ottobre.

Disgrazia mortale. — Ieri sera al passaggio del treno 206 che arriva alla locale stazione alle 7.56 avvenne una raccapricciante disgrazia. Il guardiano del casello N. 9 stava per i soliti segnali. Aveva chiusa la sbarra della strada campestre da una parte, a poca distanza del treno volle recarsi a chiudere l'altra sbarra, ma non vi arrivò in tempo da schivare l'urto del treno. Rievette un forte colpo che con violenza lo gettò a terra. Quei della macchina non se ne accorsero; il dispiacere fu dei suoi che lo trovarono freddo cadavere. Si chiamava Zorzini Luigi, aveva trentacinque anni, lascia la moglie con due figli.

Pasian Schiavonesco

16 ottobre.

Incendio. — Ieri alle 17 nel fienile di Angelo Dominici scoppiò un incendio, che, per il vento gagliardo, che spirava, e per la situazione (nel centro del paese), e per la materia combustibile, poteva portare serie conseguenze. Mercè l'opera pronta e fedele di questi buoni terrazzani, dopo quattro ore di assiduo lavoro le fiamme divoratrici cessarono e non s'ha a lamentare altra disgrazia se non un danno che potrebbe ammontare a lire 700. Il tutto è assicurato. La causa dell'incendio non si conosce. Quanto buona cosa sarebbe che ogni Municipio fosse provveduto di una pompa per combattere simili disgrazie! S. S.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 17 — s. Edivige reg. Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 17 — Fontanafredda, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Il Prefetto si congeda. — Il comm. Germonio, che venne traslocato alla Prefettura di Cuneo, si congeda con questa circolare, che ha diremato: Udine, 14 ottobre 1900.

Chiamato dal Governo del Re alla Prefettura di Cuneo, lascio col 16 cor. la direzione di questa.

A tutti i rappresentanti politici e amministrativi della Provincia, a tutti i capi delle pubbliche Amministrazioni il mio cordiale saluto, e a quanti nell'esercizio delle loro funzioni vollero benevolmente coadiuvarmi nell'esercizio delle mie, i ringraziamenti più sentiti e la mia perenne gratitudine. Con distinta stima

Il Prefetto GERMONIO

III Pellegrinaggio Veneto a Roma. — Per comodità di tante persone che non amano viaggiare di notte, il Comitato ha ottenuto dalla Direzione delle ferrovie, che i pellegrini possano recarsi a Firenze coi treni dei giorni 20 e 21, per raggiungere il treno speciale che muoverà da Firenze il giorno 22 ottobre alle ore 7.30 del mattino.

I pellegrini con biglietto di 3ª classe potranno viaggiare coi soli treni omnibus ed accelerati; quelli con biglietto di 2ª classe anche coi diretti, esclusi però i direttissimi.

Incaricato per ricevere le sottoscrizioni è il delegato diocesano cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Cose del Comune. — Nella seduta di ieri della Giunta municipale, vennero trattati affari di ordinaria amministrazione. Ai primi di novembre sarà convocato il Consiglio comunale per sbrigare alcuni oggetti pendenti; agli ultimi di quel mese od ai primi di dicembre, il Consiglio sarà convocato per la discussione del bilancio preventivo dell'Amministrazione comunale per il 1901.

Le premiazioni all'Esposizione di igiene di Napoli furono molte nella nostra provincia. Fra queste oggi registriamo quella dell'Amaro d'Udine del farmacista De Candido che ottenne medaglia d'argento.

VII° elenco degli aderenti alla Mostra campionaria. — Morpurgo comm. Elio, Udine, 1 barile vino — Santi Nicolò, id., 4 cedri — Minio G., S. Michele al Tagliam., 12 bottiglie liquori — Metz Maria, Sacile, parapetto da Chiesa — Damiani Lina, Udine, lavoro pittura — Carletti Anna, Udine, 1 disegno in seta — Galli Ferrino, Noviligure, cotechini — Colamari

e Sironi, Sesto S. Giovanni, Saponi — Pascottini e figlio, Forgoria, 12 bott. — Sestini Cesare, Firenze, 20 fascetti — Gianni A., Bologna, 100 vischi — Visci Gennaro, Chieti, 8 bott. liquori — Flaibani Ant., Venezia, lavori in legno — Carrara Riccardo, Udine, 2 zucche — Pantarotto Giovanni, id., Marsala e salumi — Uria Vittorio, Gorizia, frutta condite — Galvani Andrea, Pordenone, 38 terraglie — Verza Vittorio, Napoli, fotografie — Raiser Zacaria, Udine, oggetti di tintoria — De Stefani Antonio, Verona, semi bachi.

La fiera dei vini e liquori si terrà negli ultimi quattro giorni delle prossime feste. Ciò per non recar danno agli esercenti.

Monte di Pietà di Udine. — Il giorno 3 novembre p. v. ore 10 ant. nell'ufficio del Monte, innanzi al Presidente, sarà tenuta l'asta ad unico incanto per la fornitura di carte e di articoli di cancelleria e degli stampati ed operazioni tipografiche sotto l'osservanza delle norme di cui l'avviso 10 corrente N. 494, pubblicato a termine di legge.

In Ospitale. — Venne medicato in Ospitale il trentenne Fabio Del Bianco di Luigi da Torre Zuino, che accidentalmente aveva riportata la frattura del dito mignolo della mano destra. Guarirà in 18 giorni.

Beneficenza. — Per onorare la memoria della morte del cav. dott. Pietro Biasutti, il sig. Leonardo Canciani offre all'Ospizio Tomadini L. 2. —; il dott. Renier Ignazio offre L. 20.

La Direzione ringrazia.

Curatori di fallimenti. — La Camera di Commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio, avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1901 1903, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50,

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti,

4. Per le persone già iscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.

5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 15 ottobre 1900.
Il vice presidente **Morpurgo.**

Dai rapporti della Questura

A Forgoria l'impregiudicato Petris Giorgio si fece consegnare da certa Mingotti la somma di L. 20, quale anticipo per fieno che doveva tagliare. Da allora non si fece più vedere a questa, anzi non le consegnò anche la chiave della stalla, ove doveva trasportare il detto fieno. La Mingotti diede querela; il Petris è confesso.

Il Cento per uno

È già uscito il fascicolo ultimo del "Pensiero della Domenica." Oltre le bellissime nuove spiegazioni dei Vangeli, secondo il senso letterale e morale (un vero mosaico di scelti pensieri dei SS. Padri) vi si trova una magnifica raccolta di fervorosi pei defunti, e in particolare cinque discorsi per la visita al Cimitero, che restituiscono una novità importantissima per i RR. Parrochi e Predicatori. Tutti indistintamente i RR. Sacerdoti possono abbonarsi al "Pensiero della Domenica", colla certezza non solamente di spendere bene il loro denaro, ma di poterne ricavare il cento per uno, perchè innumerevoli sono i lavori a pagamento di cui ha bisogno la Direzione, i quali vengono distribuiti a preferenza tra i Sacerdoti abbonati. Se ascoltate il nostro consiglio spedite Lire 3. al Rev. P. A. Landolfi via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno al "Pensiero della Domenica", (cioè ai Vangeli e discorsi d'occasione). Aggiungendo una lira in più si ha diritto all'Appendice annessa al Periodico stesso la "Guida del Predicatore", che comprende istruzioni Catechistiche e facilitazioni per l'acquisto dei libri opportuni per la predicazione.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 15. (Lucano). — La riapertura della Camera. — Si ritiene che nella prossima settimana verrà definitivamente fissata la data della riapertura della Camera. Oggi a Montecitorio si assicurava che verrà stabilita pel 12 novembre.

Il nuovo regolamento organico delle Poste e Telegrafi. — Un Reale Decreto in data 14 ottobre approva il nuovo regolamento organico per le Poste e per i Telegrafi che andrà in vigore domani.

Un'infornata di senatori. — Si torna a parlare di una piccola infornata di senatori per l'undici novembre. Comprendrebbe una decina di nomi fra i quali sarebbero Giuseppe Colombo, l'ex prefetto di Napoli Cavasola, Casetani, il gene. Baldissera e un altro generale.

Il trasporto dei pacchi ferroviari. — So che l'on. comm. Tedesco, ispettore generale dell'esercizio, ha iniziato gli studi per introdurre nuove facilitazioni ed alcuni miglioramenti nel servizio dei trasporti dei pacchi agricoli ferroviari.

Lavori ferroviari invernali. — Branca, ministro dei lavori pubblici, ha ordinato che sia compilato un programma di lavori ferroviari da compiersi durante la stagione invernale per venire in aiuto delle classi lavoratrici. Questo programma è stato già ultimato per cura dell'ispettorato generale ed i lavori saranno man mano ordinati a seconda l'urgenza ed i bisogni delle varie provincie.

Demolizione compiuta. — La demolizione dell'aula Comotto è terminata. Non manca che di asportare il molto legname e le travi di ferro che trovansi alla rinfusa depositati provvisoriamente nel gran cortile di Montecitorio. Il lavoro durerà una decina di giorni.

Il telefono fra le città italiane. — Durante l'estate scorsa, su tutto il versante delle Alpi italiane, per le installazioni telefoniche destinate ad allacciare Roma a Parigi, le spese ammontarono a 700 mila lire. Si impiegarono 7 mesi a compiere tali installazioni, causa le difficoltà enormi dovutesi superare. Ora si procede alla disposizione dei fili che passeranno a Torino, Novi, Genova, e sul litorale mediterraneo fino a Roma. Il Governo francese lavora da parte sua attivamente per porre le linee telefoniche sulle sue Alpi ed allacciarle con Parigi. Prevedesi che nell'estate prossima si potrà comunicare verbalmente tra Roma e Parigi. Il Comitato superiore delle ferrovie ha approvato l'impiego di linee telefoniche per le ferrovie.

Non domanda mica tanto! — Il generale Buffin — che, venuto a Roma quale ambasciatore del Belgio per i funerali di Re Umberto, rimase ferito colla famiglia nello scontro di Castel Giubileo, e che ora è completamente guarito — affidò al suo legale l'incarico di definire la questione della indennità colla Società Adriatica. Il generale domanda 650.000 lire, mentre la Società ne offre solo 300.000.

Cataclismi giornalistici. — Oltre al grosso fatto della vendita della Tribuna, ve ne è un altro che interessa assai il mondo politico e giornalistico: il fallimento di una grande cartiera, che è proprietaria di un giornale sorto da poco con grande apparato di forze; pare che il fallimento ne metta le sorti in grave pericolo. Anche da Milano arrivano notizie poco tranquillanti sopra un organo radico-massonico locale, del quale non si capiva l'esistenza del resto, perchè pedissequo al Secolo; pare che ne segua le sorti un'altro foglio, che pure aveva incontrato favore nel pubblico serio.

Le tasse nel beato regno d'Italia. — Quante sono le tasse dirette e indirette che gravano sul povero contribuente italiano? Ve ne dò un magro elenco: 1. Imposta erariale di R. M. e relativi agi di riscossione. 2. Imposta erariale sui terreni. 3. Sovrimposta provinciale e comunale. 4. Imposta erariale sui fabbricati. 5. Imposta sulle alienazioni. 6. Imposta sulle successioni. 7. Tassa sulla fabbricazione degli spiriti. 8. Dazio consumo governativo e comunale. 9. Tassa comunale sugli esercizi e rivendite. 10. Tassa sul bestiame agricolo. 11. Tassa sulle bestie da tiro e da soma. 12. Imposta sulle affitanze e

trasmissioni dell'uso di cose mobili. 13. Tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi. 14. Diritti di licenza vendita bevande, esposizione d'insegne, tendoni ecc. 15. Privativa del sale e dei tabacchi. 16. Tassa di verifica pesi e misure. 17. Dazi doganali. 18. Tassa sul valore locativo. 19. Tassa di famiglia o focatico. 20. Tassa domestici. 21. Tassa per le Camere di commercio. 22. Imposta sugli atti giudiziari. 23. Tassa di circolazione sui capitali delle Società anonime. 24. Tassa di bollo e registro e diritti sulle cambiali. 25. Tassa di manomorta.

Non tenuto conto delle tasse scolastiche dirette e indirette, dei diritti d'uscire e di cancelleria dei tribunali, delle tasse sui passaporti, sulla luce, sulle biciclette, ecc., ecc. E dopo ciò si trovano ancora dei maligni che dicono male dell'Italia liberata dai Papi e data in braccio ai liberali!

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

L'insurrezione in Cina

I russi abbandonarono Pechino
Il quartiere per Waldsee
Berlino, 16. — Il Lokal Anzeiger ha da Pechino: Dei russi non è rimasta qui che una compagnia per la protezione della legazione. Per Waldsee sono stati allestiti gli stessi appartamenti nei quali avevano abitato durante i due ultimi anni l'imperatore e l'imperatrice reggente.

Sull'attentato

contro l'imperatore della Cina
Londra, 16. — Nei circoli ufficiali cinesi si afferma che il tentativo per assassinare l'imperatore della Cina parti dai boxers. Invece da altra parte si assicura che l'autore dell'attentato fu un soldato manciù.

I propositi battaglieri

dell'imperatrice
Londra, 16. — Dicesi che l'imperatrice abbia inviato ordini a Pao-tungfu di resistere ad oltranza. Le truppe alleate bombarderanno Pao-tungfu fino alla resa. Da questo fatto cominciasi a dubitare dell'autenticità dell'editto.

È arrivato a Pechino

Londra, 16. — Lihungchang è arrivato a Pechino.

Tornano in campo le bande nere

Londra, 16. — Un dispaccio al Morning Post dice che le bande nere recantesi a Chansi, riceveranno ordine di retrocedere.

La situazione a Canton si fa grave

Hong-Kong, 16. — Undicimila soldati cinesi sono partiti dai forti di Bogo per Canton onde reprimervi la ribellione. La situazione di Canton è molto critica.

Varie

Guerra fino all'ultimo soldato

Bruxelles, 16. — La legazione del Transvaal comunica che il viaggio del presidente Krüger in Europa non influirà punto sulla durata della guerra sud-africana. I boeri continueranno la lotta, per quanto disperata ancora per mesi e forse per anni fino al loro completo esaurimento. Si confermerebbe che Krüger sbarcherà a Trieste.

Un omnibus investito da un treno

Breslavia, 16. — La Schlesische Zeitung annuncia che ieri un omnibus zeppo di passeggeri fu investito nei dintorni di Breslavia da un treno della ferrovia locale Breslavia-Trebing. Parecchie persone furono ferite, alcune delle quali gravemente. Uno dei feriti spirò mentre lo si trasportava all'ospitale.

Il duca degli Abruzzi in viaggio

Copenaghen, 16. — Il duca degli Abruzzi è giunto stasera proveniente da Christiania. Proseguì per l'Italia.

Il re di Svezia e Norvegia ammalato

Stoccolma, 16. — Il re Oscar è costretto a letto da alcuni giorni in seguito a catarro di petto. Le forze fisiche sono alquanto diminuite.

Gli scioperanti han fatto valere le loro ragioni

New York, 16. — Le compagnie ferroviarie accettarono tutte le proposte degli scioperanti.

Le proposte di Delcassé approvate

Parigi, 16. — Si ha da Tientsin, 15: Nella riunione del corpo diplomatico vennero approvate all'unanimità le proposte di Delcassé e la proposta di costituire il Tsungnyam con il ministro degli esteri e di affiggere il decreto punente gl'istigatori dei movimenti antieuropei.

L'orientista Müller agli estremi

Oxford, 16. — Nello stato del celebre orientista Federico Massimiliano Müller, ammalato da parecchio tempo, è subentrato un grave peggioramento che dà motivo a serie apprensioni. Le ultime notizie dicono che il suo stato è addirittura disperato.

(Il Müller, uno dei più grandi orientalisti del secolo, è nato il 6 dicembre 1823 a Dessau. Egli vive a Oxford dal 1848 N. d. R.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

NOVITÀ

Agricoltori desiderate conoscere le condizioni del vostro paese sia in Slavia che nella Carnia o nel Friuli alto e basso? — Acquistate il libro che tratta dei bisogni agrari-economici del Friuli e delle latterie sociali.

Si vende in Udine presso la Libreria del Patronato a lire 1. la copia.

Macelleria Prima Qualità
di
Giuseppe Bellina
Via Mercerie, 6 Udine, Via Mercerie, 6

Col giorno d'oggi, 27 settembre corrente, comincio nel mio negozio la vendita del vitello e manzo, ai seguenti prezzi:

Vitello I qualità e I taglio	al K. 1.50
" " " II " "	" 1.20
" " " III " "	" 1.00
Manzo I qualità e I taglio	" 1.50
" " " II " "	" 1.20
" " " III " "	" 1.00

Udine 27 settembre 1900
BELLINA GIUSEPPE

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di
AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercostovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

È USCITO
GRANTLEY MANOR

ROMANZO DI
LADY GEORGIANA FULLERTON
traduzione dall'inglese
del prof. Giuseppe Loschi
Volume di 500 pagine con elegante copertina in cromo, prezzo Lire 2. Vendesi alla Libreria del Patronato, in Via della Posta, 16.

Casa Secolare delle Zitelle
in Udine

Giusta il nuovo programma, si ricevono educande dai 6 anni in più, colla pensione annua di L. 396. Nel Collegio viene impartita l'istruzione alla 5 classi elementari, secondo i programmi governativi. Avvi inoltre una classe di complemento. Nella stagione autunnale le educande vengono condotte nella propria villa in Visinale di Buttrio. Si accettano anche educande esterne verso la dozzina mensile di L. 4.

A semplice richiesta si spedisce il programma.

GIUSEPPE BONANNI - Udine
LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate. Apparat per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paoloni - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRUMENTO FUCENSE

Montebelluna. Molto resistente alle nebbie e ruggine più produttivo di altre qualità.

AMM. CAV. ANDREA MARCHESI di Biadene.

Oderzo. Terreno tenace, argilloso, concimato con stallatico e Scoria Thomas e nitrato di soda. E' molto più produttivo del Rieti e del Cologna ed è resistente alla ruggine.

F.lli INNOCENTI di Motta di Livenza.

Vittorio. La sua resistenza alle nebbie e ruggine è ottima e la sua produzione è superiore del 10 per cento alle altre qualità usate su questi terreni.

AMISTANI LUIGI di Vittorio.

Udine. Non posso fare a meno di poter lodarli dell'ottima qualità del nuovo frumento Fucense: io per mia prova posso dire che fu una vera risorsa per l'agricoltore massimamente per la nostra provincia, essendo tanto dominati della tanta temuta ruggine, che da diversi anni si può fare appena da 10 a 12 quintali all'ettaro, mentre col Fucense si può fare molto più del doppio. Ed ha anche il grande vantaggio di maturare qualche giorno prima, che può bastare la risorsa di tutto il raccolto.

LIZZI GIUSEPPE di Martignacco.

Udine. Il prodotto è superiore ad ogni altra qualità da me sperimentata.

NICOLÒ AGRICOLA di Risano.

Udine. Dei risultati avuti ne sono contentissimo, anzi orgoglioso.

GIOVANNI ANTONINI di Udine.

Udine. Con chilogrammi 5 di Fucense seminato in prato artificiale, prima aratura e concimato con superfosfato, il primo anno ebbi chilogrammi 77 che riseminati quest'anno in due campi friulani, concime artificiale mi diedero un risultato di quintali 14,25 massimo prodotto che ebbi fino allora.

CIRIO ADOLFO di Porpetto.

Udine. Il Fucense resiste alle nebbie ed è più produttivo delle altre varietà coltivate in questo comune.

GIORDANO GIUSEPPE di Cassacco.

Udine. Il Fucense fu seminato in terreno margherissimo ed asciutto, la concimazione fu col sovescio di trifoglio e quintali 4 di perfosfato inglese 16-18 in poco più di un ettaro di terreno e ne ebbi da quintali 1 di semina quintali 21,36. La produzione fu molto superiore a qualsiasi qualità ed è resistente di paglia che è giunta all'altezza di m. 1,70.

DI LENARDO GIUSEPPE di Coderno.

Udine. La sua resistenza alla ruggine supera non solo le qualità estranee, ma anche il nostro frumento nostrano.

CONTE GIUSEPPE ORGNANI-MARTINA di Sevegliano.

Udine. Il Fucense l'ho trovato più produttivo del nostrano, e delle altre qualità che abbiamo nei nostri terreni. Questo fu seminato in terreni di seconda qualità e poco concimati e mi fu produttivo del 10 per 100 sulle altre qualità e resistette alla nebbia ed alla ruggine.

CHIALINA PIETRO fu VITO di Udine.

Udine. Non ostante l'eccessivo ritardo della semina (10 novembre) e l'assoluta mancanza di stallatico, diede uno splendido risultato. Si ritiene resistente alla nebbia, dal fatto che gli steli sono robustissimi e più produttivo di molte altre varietà.

BADINO CAV. PIETRO di Palmanova.

Udine. Il terreno da cui si raccolse il Fucense è argilloso, fu concimato col Thomas in ragione di cinque quintali per ettaro; questo frumento ha dato risultati superiori a qualsiasi altra varietà, resiste alle nebbie ed alla ruggine più di qualsiasi altro frumento.

RIVOLDINI VALENTINO di Bertolo.

Udine. Il Fucense è più forte e più produttivo delle altre qualità.

TOSOLINI PIETRO di Beivars.

Udine. Vecchio prato sovesciato e di natura argilloso, e località molto visitata dalla nebbia. Di tre qualità di frumento che semina non ho che a lodarmi del Fucense tanto per il grano come per la paglia, e per la sua resistenza alle nebbie.

VITA DAVIDE di Bressano.

Udine. Non si atterra, resiste alle nebbie ed alla ruggine, ha paglia e spiga superiore alle altre varietà: ebbi un raccolto a ragione di quintali 25 per ettaro.

GALASSI ENRICO di Pocenia.

Udine. Il terreno ove ho seminato il Fucense è sabbioso e seminato per prova senza nessuna coltivazione, mi ha dato un terzo di prodotto più delle altre qualità, perché non venne mai colpito dalla nebbia e ruggine.

LODOLO GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Resistente alla nebbia, non ho riscontrato ruggine.

MORATTI FRANCESCO di Teor.

Udine. Terreno di seconda qualità, concimazione materia pozzi neri, resistente alle nebbie ed alla ruggine molto più produttivo delle altre varietà.

VITTORIO ANTONIO di Udine.

Udine. Il terreno è di natura asciutto, frammisto a sassi, concimazione con stallatico: il Fucense ha una vegetazione robusta e resiste alle nebbie ed alla ruggine.

GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO di Meretto di Tomba.

Udine. Terreno argilloso, calcareo: concimazione di perfosfato e nitrato di soda. Molto resistente e molto produttivo.

BEARZI DOTTOR GIUSEPPE di Cussignacco.

Udine. Il terreno ove si fece la prova del Fucense è di natura compatto e forte. La concimazione avvenne col solo stallatico. Stante la robustezza della paglia, resiste alle buere qui tanto soventi e non si trovò una sola covata a terra in tutta la superficie. Il prodotto è di quintali 30 di frumento bello secco e di un bel colore.

FRATELLI MOLINARI di Udine.

Ampezzo. La natura del terreno è piuttosto argillosa, concimato con stallatico. Il Fucense è frumento di molta resistenza ai repentini cambiamenti come qui in Carnia; supera di molto, come rendita, gli altri frumenti, tanto è vero che tutti gli altri appezzamenti seminati a frumento da altri proprietari, nessuno era così bello; tutti si meravigliano, giacché si era abituati a spiga di metà lunghezza e granelli assai più piccoli.

LUIGI ZULIANI di Enemonzo.

Ampezzo. Terreno sassoso stallatico piuttosto fresco, gambo alto m. 1,20 molto forte ed abbastanza resistente ai venti. Stante la grande quantità di neve che in queste località cade durante l'inverno ed i freddi abbastanza rigidi che si prolungano anche in primavera inoltrata il Fucense fece ottima prova. Non riscontrai ruggine ed è molto più produttivo delle altre varietà, sia per i granelli grossi e pesanti, sia per la lunghezza delle spighe come per il numero dei granelli.

COLOSETTI LUIGI di Enemonzo (Carnia).

Ampezzo. Il terreno ove venne seminato il Fucense è di natura ghiaioso, sterile, ridotto da poco tempo a coltura agraria, senza alcuna concimazione. Dopo la riduzione a coltura agraria, quel terreno non ha mai dato un prodotto così generoso come quest'anno: con 3 chilogrammi ebbi chilogrammi 32. Se concimato, si avrebbe potuto avere il doppio. E' più remunerativo e più resistente in confronto alle altre varietà.

GIULIANO ARIS di Raveo (Carnia).

Cividale. Il nostro terreno è assai sabbioso, riguardo alla concimazione abbiamo usato il concime stallatico. Le nebbie quest'anno furono frequenti e con tutti i concimi il Fucense resistette di preferenza alle altre varietà usate nei

nostri paesi. E' molto più produttivo delle altre qualità ed è a tenersi in molta considerazione.

GIACOMO PASSONI di Manzano.

Codroipo. Terreno magro seminato senza concime; per altro seminato nel terreno per sovescio dell'erba Spagna. Il raccolto fu di un terzo di più dell'altro frumento che abbiamo avuto in quest'anno.

D. A. CHIESA di S. Lorenzo presso Sedegliano.

Codroipo. Assai più produttivo delle altre varietà.

PICINI GIUSEPPE di Pozzo di Codroipo.

Codroipo. Terreno argilloso, concimazione chimica. Il Frumento Fucense lo trovai molto resistente alla nebbia alla ruggine ed al vento e di un prodotto molto superiore ai nostri frumenti.

FRANCESCO STROILI di Camino di Codroipo.

Codroipo. Resistente forte alla ruggine ed alla nebbia e lo trovo più produttivo delle altre varietà.

GRILZ URBANO di Pozzocco.

Gemona. Terreno calcareo, concimazione ordinaria di stallatico, più produttivo delle altre qualità.

FORABOSCHI NICOLÒ di Gemona.

Gemona. Raccolto superiore ad ogni altra qualità, e resistente alle nebbie e ruggine.

MORANDINI FERDINANDO di Piubega.

Gemona. Resistente più della qualità che si usa nel mio paese tanto alla nebbia che alla ruggine. Di produttività maggiore, perché uno spico di Fucense, mi diede 50 granelli del peso di grammi 275 e il nostrano 40 granelli del peso di grammi 250.

BELLINA LUIGI di Venzone.

Latisana. Terreno argilloso e argilloso-sabbioso concimato con Thomas e fosfato di soda. Resistente alla nebbia. Prodotto ottimo, tanto per qualità che per quantità.

RUBINI DOTT. DOMENICO di Palisolo dello Stella.

Latisana. Terreno argilloso concimato con quintali 4,50 di fosfato Thomas in aratura, il frumento seguì il trifoglio, il Fucense diede un quintale di grano all'ettaro di più del Cologna; il grano riuscì bellissimo e la produzione fu di circa quintali 10,50 all'ettaro.

ANDREA CARATTI di Paradiso (Pocenia).

Maniago. Terreno sassoso, concimazione stallatico, molto più produttivo del Noè e molto più resistente alla nebbia, alla ruggine che non le altre varietà.

ANTONIO FOLUSSO fu P. di Basaldella di Maniago.

Maniago. Terreno ghiaioso, concimato con solo superfosfato 12/14 in ragione di quintali 6 su ettaro 1,300. Il prodotto che ottenni dal Fucense fu di quintali 24,90 pari a quintali 1,990 per ettaro circa. Fu superiore a tutte le altre qualità fin qui coltivate anche perché resistente alla ruggine.

ROSA GIUSEPPE di Maniago.

Pordenone. Il Fucense fu coltivato in terreno sabbioso, con concime stallatico; non presentò alcun segnale di ruggine, produsse quintali 20 di granella. Il massimo prodotto che in questa zona si possa ottenere.

ERMANNI MARCO AG. Toscano di Castions di Zopp.

Palmanova. Terreno argilloso, siliceo, concimato con Thomas 21 all'ettaro in autunno, ed in primavera con nitrato di soda. Ex prato naturale vecchio umido, mai concimato a stallatico rotto da 3 anni e coltivato prima ad avena. Il Fucense diede buonissimi risultati. Lo credo il più resistente alla ruggine ed all'allettamento.

AGENZIA CELOTTI CAV. FABIO di S. Giorgio di Nog.

Pordenone. Terreno misto, siliceo, argilloso, concimato con Scorie Thomas. Con chilogrammi 10 di semina raccolsi quintali 2,450. E' assai resistente alle nebbie ed alla ruggine ed un 30 per cento più produttivo delle altre varietà da me sperimentate. Fra i meriti del Fucense va notato che non si allesta.

EGISTO POLLANZANI-SERBENONI di Fiume di Pord.

Pordenone. Terreno argilloso, misto, sciolto, concimato con sovescio medicato. Resiste alla ruggine e nebbia: un po' piegato per il peso, metri 160 altezza. Seminato chilogrammi 40 su un perticato di circa 3 pertiche e mezza. Prodotto quintali 7,21. Produzione migliore per quantità e qualità alle altre finora qui sperimentate.

EUGENIO PELLEGRINI di Fiume.

Pordenone. Sono convinto che il Fucense è il più produttivo resistente alle nebbie e ruggine.

PRESACCO LUIGI di Tieszo di Pordenone.

Pordenone. Il merito del Fucense è la sua resistenza più degli altri alla ruggine.

POLIERRELI nob. GIUSEPPE di Castello d'Aviano.

Pordenone. Ho il piacere di notificare che di chilogrammi 75 di frumento Fucense ottenni quintali 18,90 di prima qualità finissima, e quintali 4,30 di seconda qualità mercantile.

DANIELE ZANNIER di S. Vito al Tagliamento.

S. Daniele del Friuli. Semina il Fucense in terreno rosso, calcareo, concimato con stallatico e perfosfato. Questo frumento è di ricchissima produzione, e cestisce molto. Quintali uno diede quintali 25.

CINELLO BONIFACIO di Fagagna.

S. Daniele del Friuli. Resistente a venti sentò ruggine.

CO. ENRICO DI COLLOREDO MELS di Maiano.

S. Vito al Tagliamento. Terreno sabbioso, concimato con nitrato di potassa. Il Frumento Fucense resiste alle intemperie, alle nebbie ed alla ruggine, quindi si può dire che merita il suo posto.

ANTONIO BERTONIA fu F. di S. Lorenzo d'Arzene.

S. Vito al Tagliamento. Terreno di medio impatto concimazione artificiale in autunno quintali 2 perfosfato minerale 12/14, nella primavera somministrati chilogrammi 12 nitrato di soda al campo. Il Fucense è superiore a tutte le altre varietà da noi coltivate, sia per la bontà e bellezza del grano come per la resistenza all'allettamento, nonché privo da ogni minima malattia.

VITO nob. TULLIO di S. Vito al Tagliamento.

Spilimbergo. Resistente bene alle nebbie ed allettamento, all'allettamento, è più precoce del nostrano, più produttivo del Rieti e del Cologna.

LUCCINI LUCCINO di S. Giorgio della Rich.

Tarcento. In terreno magro con concimazione di solo letame il Fucense pare più resistente delle altre qualità alla nebbia e anche alla ruggine.

DOMENICO SANTI di Tricesimo.

Tarcento. Chilogrammi 90 di frumento Fucense ne produsse quintali 24,50; si può chiamarlo una bellezza di grano.

EMIDIO COSTANTINI di Fralacco di Tric.

Tolmezzo. Malgrado le intemperie e le forti buere, non vedemmo mai quassù frumento più bello e più produttivo del Fucense il quale resiste alla nebbia ed alla ruggine.

VALLE FLORIANO di Tolmezzo.

Prezzo del Frumento Fucense da semina selezionato
 ORIGINARIO DELLE TENUTE DEL PRINCIPE TORLONIA NEL FUCINO

100 chili L. 37.-- sacco nuovo L. 1.--
 50 " " 18.50 " " 0.80

Deposito e vendita presso la Ditta

FRANZIL e COMP. - UDINE - Piazzale P.ª Gemona.

Incaricati esclusivi per la vendita in Italia Fratelli INGEGNOLI - MILANO.